



## **RELAZIONE PAESAGGISTICA**

Passignano di Prato 11.12.2013

Il tecnico comunale pianificatore  
(arch. Ugo Giambanco)

**Unità di progetto/Servizio Urbanistica**  
**Referente : arch. Ugo Giambanco**  
Responsabile del servizio : geom. Flavio Picco  
Via Roma n. 46, 33037 Passignano di Prato

# INDICE

## INDICE

<b>A) PREMESSA</b> .....	<b>1</b>
<b>B) STATO ATTUALE:</b>	
<b>B1) CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO TERRITORIALE</b> .....	<b>1</b>
<b>B 1.1) Generalità</b> .....	<b>1</b>
<b>B 1.2) Morfologia</b> .....	<b>1</b>
<b>B 1.3) Reticolo idrografico</b> .....	<b>2</b>
<b>B 1.4) Copertura vegetale</b> .....	<b>2</b>
<b>B 1.5) Insedimenti prevalenti</b> .....	<b>2</b>
<b>B 1.6) Valori paesaggistici</b> .....	<b>2</b>
<b>B 1.7) Fattori di rischio paesaggistico</b> .....	<b>3</b>
<b>B 1.8) L'area di piano</b> .....	<b>3</b>
<b>B 2) L'AREA VINCOLATA</b> .....	<b>5</b>
<b>B 3) TUTELE OPERANTI</b> .....	<b>5</b>
<b>C) COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA</b> .....	<b>7</b>

## **A) PREMESSA.**

La relazione paesaggistica è finalizzata a una valutazione degli aspetti paesaggistici della variante 51 al Piano Regolatore Generale Comunale, che interessa la modifica dell'art. 1 comma 1 delle norme di attuazione nella parte che recita :” Il Prp dei due ambiti di Zona D2H2 a est della strada di collegamento tra Sp 52 e Sp 52 bis affacciati sul via Del Negro è Pip di cui alla Ls 865/1971, art.27.” e in particolare l'eliminazione della suddetta parte. Come vedremo, una parte degli ambiti è soggetta a vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” parte terza, in quanto interessata da una piccola area boscata.

## **B) STATO ATTUALE.**

### **B 1) CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO TERRITORIALE.**

#### **B 1.1) Generalità.**

Le aree interessate dalla variante appartengono al contesto territoriale dell'alta pianura regionale, con colonizzazioni agrarie antiche. Le componenti strutturali sono:

- a)** morfologia caratterizzata prevalentemente da superfici pianeggianti;
- b)** tessiture che sfumano dall'intensivo all'estensivo;
- c)** avvicendamento colturale (mais, soia, orzo, erba medica) delimitato da siepi (arbusti, rovi, filari di gelsi a capitozza);
- d)** reticolo idrografico minore (torrenti e canali);
- e)** struttura insediativa policentrica costituita da borghi compatti e distanziati;
- f)** nuclei insediativi storici relativamente conservati;
- g)** fasce urbanizzate caratterizzate dall'alternanza di residui di sistemi agrari tradizionali e strutture dell'industria e dei servizi.

#### **B 1.2) Morfologia.**

Nell'alta pianura, caratterizzata da depositi alluvionali grossolani (ghiaie, ghiaie e sabbie) e permeabili, prevale generalizzata la morfologia pianeggiante. Nella fascia adiacente al torrente Cormôr spicca il terrazzo alluvionale. Procedendo verso sud questo avvallamento o solco si riduce progressivamente, fino a quasi scomparire all'altezza della linea delle risorgive.

### **B 1.3) Reticolo idrografico.**

Il reticolo idrografico nel Comune di Pesian di Prato è formato dal conoide del torrente Cormôr, dal torrente Lavia e da due canali di irrigazione, tutti correnti in direzione nord-sud. L'elevata permeabilità di suolo e sottosuolo, costituiti da materiali grossolani (ghiaie e sabbie), consente una facile infiltrazione verticale delle acque sia di corso che meteoriche. Le infiltrazioni nel sottosuolo concorrono a formare un'unica falda freatica dell'alta pianura.

### **B 1.4) Copertura vegetale.**

Le aree coperte conservano in genere l'originario frazionamento dei campi, costituito da appezzamenti di limitata estensione. Peculiarità della copertura vegetale è l'alternarsi delle colture di mais, soia, orzo ed erba medica, delimitate generalmente da siepi di robinia, sambuco, arbusti, rovi e filari di gelsi a capitozza. Nelle piccole aree marginali è diffusa la presenza di macchie arboree o boschetti, a prevalenza di robinia, in genere del tutto incolti. Localmente assumono importanza vigneti specializzati e una presenza notevole è rappresentata dal prato stabile, in genere presso le pertinenze dei torrenti Cormôr e Lavia.

### **B 1.5) Insediamenti prevalenti.**

Gli insediamenti sono tradizionalmente compatti, di medie e piccole dimensioni, mediamente distanti e collegati da una fitta rete stradale. La struttura insediativa udinese occidentale, di cui il Comune fa parte, è costituita da insediamenti originati su un reticolo ortogonale allineato all'antico cardo di Aquileia.

I centri abitati mantengono generalmente la tipologia insediativa tradizionale, caratterizzata dall'emergenza della torre campanaria e da un nucleo storico che complessivamente conserva l'architettura tradizionale della casa a corte. A est del Comune vi è l'insediamento urbano di Udine.

### **B 1.6) Valori paesaggistici.**

I valori paesaggistici sono dati da:

- a)** struttura insediativa policentrica, costituita da borghi relativamente compatti e distanziati;
- b)** tipologia edilizia tradizionale nei nuclei storici relativamente conservata;
- c)** corsi d'acqua naturali e artificiali;
- d)** campagna a campi chiusi o semichiusi;
- e)** aree magredili (prati stabili);
- f)** colture di pregio (vigneti specializzati);

**g)** suggestivo paesaggio fluviale del torrente Cormôr.

**h)** l'ambito del Cormôr a est, che costituisce un corridoio di notevole valore paesaggistico e naturalistico.

### **B 1.7) Fattori di rischio paesaggistico.**

I fattori di rischio paesaggistico sono:

**a)** riordini fondiari condotti con modifica delle particelle agrarie e del sistema dei campi chiusi;

**b)** abbandono di prati stabili;

**c)** contaminazione del verde autoctono con specie ornamentali;

**d)** costituzione di insediamenti produttivi sparsi;

**e)** trasformazione delle tipologie architettoniche tradizionali;

**f)** saldature degli insediamenti storici a causa della crescita di tessuti urbani lungo le principali vie di collegamento;

**g)** realizzazione di infrastrutture energetiche e tecnologiche di alto impatto visivo (elettrodotti di alta tensione aerei, antenne per la telefonia mobile, ...).

### **B 1.8) L'area della variante.**

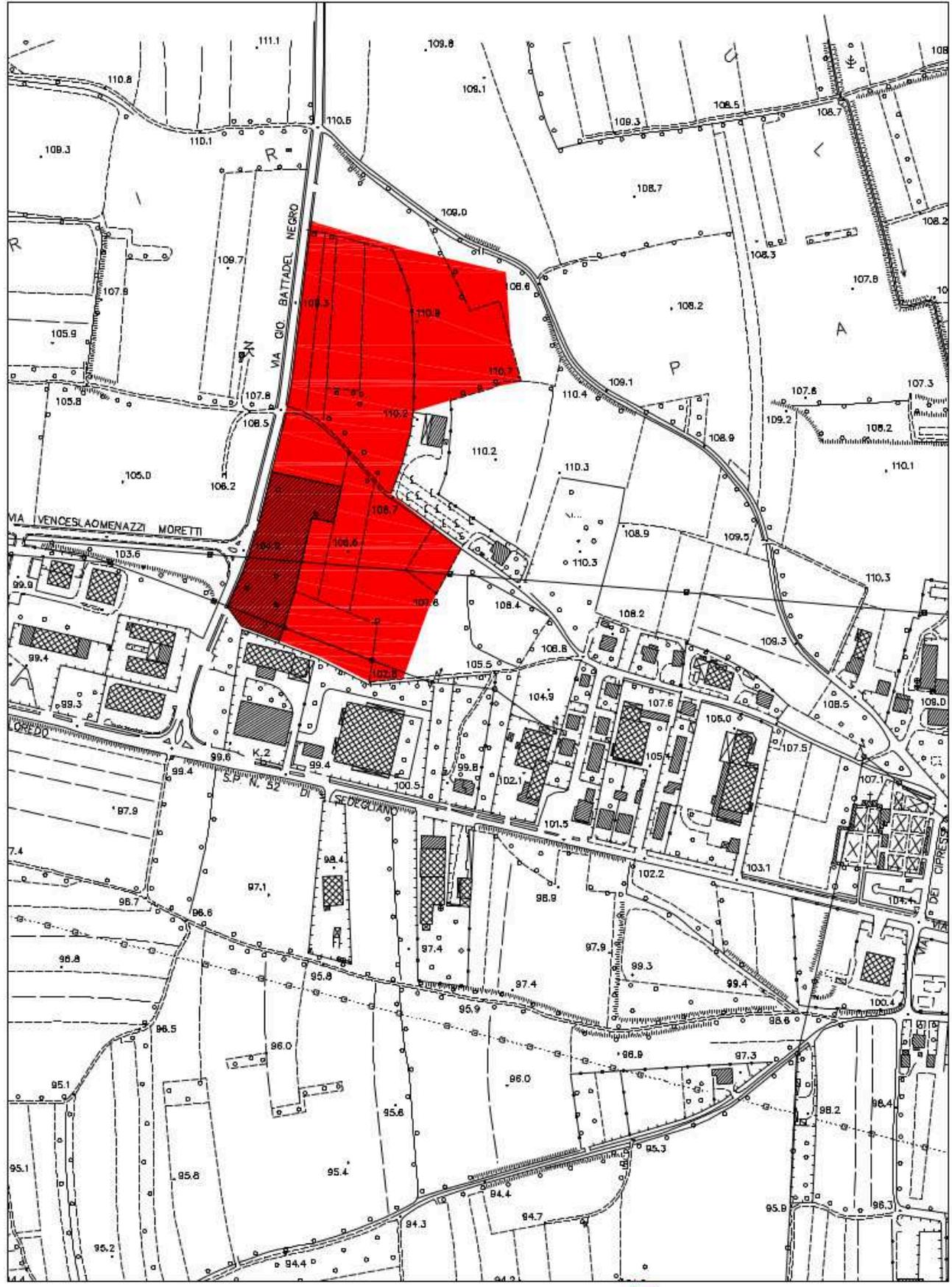
Come si può vedere sia nell'estratto della Carta Tecnica Regionale che nella fotografia aerea, l'area interessata dalla variante si trova nella frazione capoluogo e laterale a via Del Negro, strada che unisce la strada provinciale 52 (per Colloredo) alla strada provinciale 52 bis (per Sedegliano), lato est.

Esso è classificato dal Prg "Zona D2H2- industriale e commerciale, prevista o in corso" e ha una superficie di circa ettari 8,0. La forma è sub-rettangolare, con una parte centrale a ovest rientrata. Il lato maggiore, lungo via Del Negro, è di circa metri 430. La profondità varia da circa metri 125 a circa metri 210. L'area è ondulata, degradante verso sud, libera da edifici. In corrispondenza della parte centrale, ma fuori dall'area, vi è un edificio agricolo, relativamente recente e in uso.

L'area è coltivata prevalentemente a seminativi. Nel resto sono presenti prati, filari arborei, alberi e arbusti. Parte dei prati è compresa nell'inventario regionale dei prati stabili. L'immediato intorno è di aree agricole, a nord, a est e a nord-ovest. A sud e a sud-ovest vi sono insediamenti produttivi e commerciali. A ovest, nella parte sud, vi è una diramazione stradale.

Il centro abitato di Pasiàn di Prato posto a est, dista circa 600 metri, mentre quello di Colloredo, a ovest, dista circa 1.200 metri. Di fronte all'area di Pip, sul lato stradale opposto, a ovest, a metà strada circa vi è un'antenna per telefonia mobile.

Nella parte sud, in senso est-ovest, quasi al limite della zona, passano due elettrodotti aerei, uno di alta e uno di media tensione.



ESTRATTO CTR, SCALA 1:5000

- AREA SOGGETTA A VARIANTE
- ▨ AREA BOSCHIVA



Fotografia aerea

## **B 2) L'AREA VINCOLATA.**

Come chiaramente visibile nella foto aerea, l'area vincolata è un bosco, nella parte sud-occidentale del piano, a confine con via Del Negro a ovest e con insediamenti produttivi a sud.

La superficie complessiva è di circa mq. 7.500 e si presenta in una condizione agronomica quasi di totale abbandono. Gli unici interventi colturali eseguiti ultimamente hanno riguardato abbattimenti arborei operati all'interno della fascia di terreno sottesa al tracciato dell'elettrodotto di alta tensione passante in senso est-ovest.

L'area risulta fortemente colonizzata dalla vegetazione arboreo arbustiva di tipo sinantropico ruderale, data la significativa presenza di *Amorpha fruticosa*, *Ailanto glandulosa*, *Robinia pseudoacacia* e *Rubus spp* . Nelle parti laterali alla fascia di transito dell'elettrodotto è apprezzabile la presenza di specie arboree dell'altezza di 6 - 8 m, in molti casi avvolte da *Hedera elix*, con fittezza significativa. La specie dominante è la robinia, anche se non mancano nuclei consistenti di ailanto, alcuni esemplari di gelso e specie tipiche delle formazioni del Quercio-carpineto, che in nuclei aggregati si intervallano alle zone ad arbusti.

Dal punto di vista fitosociologico, le coperture arboreo-arbustive rilevate rientrano nelle tradizionali formazioni tipiche dell'ambito della Regione Forestale del *Castanetum*, sottozona calda, secondo la classificazione climatica del Pàvari, con presenza di ambienti

steppico perigliaci (magredi) e formazioni arboree identificabili come ulteriore evoluzione dei prati aridi .

Dato l'abbandono colturale, sono evidenti sia il progressivo riempimento del prato di cespugli, che la costituzione di formazioni arboree a bosco consolidate. Attorno all'area sono evidenti le condizioni di separazione da altri elementi naturali dovuta alla viabilità a ovest e a un muro di recinzione carrareccia a sud . Sui lati est e nord il bosco sfuma verso usi agricoli. La condizione complessiva della vegetazione risulta ad evoluzione naturale, con progressiva affermazione delle specie arboree sulla primaria colonizzazione degli arbusti, avvenuta sulla originaria copertura prativa. Dato il rinnovo naturale delle specie, la dinamica delle coperture vegetali è eterogenea .

Il valore paesaggistico è complessivamente limitato, per la scarsa rilevanza delle specie insediate, l'immagine complessiva poco significativa, la presenza di elettrodotti di alta e media tensione, gli elementi di contorno.

### **B 3) TUTELE OPERANTI.**

Sul bosco è operante il vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza, art. 142. Questo prevede che: «1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni (...):(...) g) i territori coperti da foreste e da boschi;(...).».

L'art. 146 prevede che:«1 I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili e aree (...)tutelati ai sensi dell'articolo 142 (...) non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.».

«2. I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni indicati al comma 1, hanno l'obbligo di sottoporre alla regione o all'ente locale al quale la regione ha delegato le funzioni i progetti delle opere che intendono eseguire, corredati della documentazione prevista, affinché ne sia accertata la compatibilità paesaggistica e sia rilasciata l'autorizzazione a realizzarli.».

Parti dell'area di piano sono comprese nell'inventario regionale dei prati stabili di cui alla legge regionale 9/2005, art. 6. Le norme di tutela però non operano qui, valendo esse esclusivamente nelle zone E e F (Lr 20/2007, art. 14). L'area di piano, tra l'altro:

- a) non è compresa nella perimetrazione di Area di rilevante interesse ambientale di cui alla legge regionale 42/1996, art. 5;
- b) non è compresa in siti di importanza comunitaria (Sic) di cui al decreto del presidente della Repubblica 357/1997;
- c) non è compresa in biotopi naturali di cui alla legge regionale 42/1996, art.3;

- d) non è compresa in parchi comunali o intercomunali di cui alla legge regionale 42/1996, art. 6;
- e) non ha rogge storiche o emergenze idrogeologiche;
- f) non ha colture di pregio;
- g) non ha edifici di tipologia insediativa ed architettonica tradizionale.

### **C) COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA.**

Il passaggio della pianificazione attuativa dall'ambito pubblico all'ambito privato non va a incidere in alcun modo sulla possibilità di compromettere l'ambiente da un punto di vista paesaggistico. Ciò detto, ulteriori valutazioni dovranno essere effettuate in sede di presentazione del piano particolareggiato, qualora la pianificazione dovesse richiedere la necessità, per validi motivi di natura industriale o commerciale, di sacrificare in qualche modo la superficie boschiva. A questo punto potranno essere adottate alcune misure compensative come:

- a) assicurare la ricostituzione dell'area all'interno del Parco Comunale dei Prati del Lavia e del Beato Bertrando, per una superficie pari o superiore all'esistente;
- b) realizzare fasce di verde alberato lungo via Del Negro, lungo il limite settentrionale e lungo il limite posteriore dall'area oggetto di pianificazione particolareggiata;
- c) prevedere del verde alberato per le aiuole delle strade interne;
- d) prevedere alberature nei parcheggi collettivi e nei singoli lotti;

Tutti questi potranno essere elementi compensativi all'eventuale utilizzazione della superficie boscata.

Per quanto riguarda i prati stabili compresi nell'inventario regionale, il futuro piano particolareggiato potrà prevedere la loro trasformazione purché ne sia assicurata la ricostituzione nell'area del Parco Comunale dei Prati del Lavia e del Beato Bertrando, nei modi previsti dalla legge regionale 9/2005, allegato C).

Tutto ciò considerato, si ritiene che la variante 51 sia paesaggisticamente ammissibile.

Il tecnico comunale pianificatore  
(arch. Ugo Giambanco)